AIUTI DI STATO

Caro costi, Confagricoltura chiede un Temporary Framework

Bene la nota di Meloni a von der Leyen sull'inflazione nei conti pubblici. Per le imprese agricole servono aiuti di Stato più ampi, fino al 100% dei maggiori costi

Confagricoltura giudica positiva la nota con cui la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha chiesto alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in vista del prossimo Ecofin, di considerare l'inflazione di questo periodo nel calcolo dei parametri di bilancio e del deficit consentito agli Stati. La Confederazione rilancia la sua proposta: prorogare e ampliare il quadro temporaneo europeo degli aiuti di Stato, così da sostenere le imprese agricole schiacciate dai costi. Per ora si tratta di una richiesta politica: non ci sono nuove misure in vigore né domande da presentare.

Perché la richiesta riguarda anche i campi

Se Bruxelles accettasse di tenere conto dell'inflazione, i governi avrebbero più margine nei conti pubblici. È una conseguenza attesa, non un effetto automatico: quel margine potrebbe tradursi anche in sostegni ai settori in difficoltà, agricoltura compresa, ma non è detto che venga destinato a questo scopo.

Confagricoltura si era già mossa in questa direzione. Nei giorni scorsi il presidente nazionale Massimiliano Giansanti ha scritto al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, segnalando le forti difficoltà delle aziende agricole: le tensioni geopolitiche che non si attenuano e gli eventi climatici avversi ripetuti stanno mettendo in crisi redditività e competitività. Il punto centrale è il peggioramento della ragione di scambio: i prezzi pagati per concimi, energia e mezzi tecnici crescono più di quelli incassati per i prodotti venduti.

L'agricoltura, sottolinea Giansanti, «è strategica, al pari della difesa dei confini e dell'approvvigionamento energetico». Il presidente richiama anche temi oggi in cima all'agenda europea, come il possibile ingresso dell'Ucraina nell'Unione, che in Italia restano fuori dal dibattito pubblico ma peseranno sul futuro dell'UE e sulle risorse a disposizione.

Cosa chiede Confagricoltura

Il nuovo quadro temporaneo dovrebbe considerare non solo i danni diretti e indiretti subiti dalle imprese, ma anche l'inflazione e l'aumento dei costi di produzione, a partire da quelli energetici. La Confederazione propone di coprire i maggiori costi fino al 100%, di introdurre sgravi fiscali, previdenziali e creditizi e di prorogare o sospendere per un periodo alcuni adempimenti ambientali previsti dalle norme europee. Il comunicato non indica quali.

Cosa cambia per le aziende padovane

Per ora nulla: le proposte devono essere accolte dalla Commissione europea e poi tradotte in misure dal Governo o dalla Regione. Il confronto aiuta a capire la posta in gioco. Il decreto MASAF n. 0471903 del 15 settembre 2026 sul caro fertilizzanti compensa la metà del maggior costo e lascia fuori ortofrutta e vite da vino, produzioni importanti per il Padovano. Una copertura fino al 100% andrebbe ben oltre. La newsletter darà conto degli sviluppi.

Fonte: Confagricoltura, comunicato stampa del 1° ottobre 2026 – www.confagricoltura.it